



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2022-2025

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot.30 Ter del 17/08/2021

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 02/09/2021

Il piano è stato approvato dal collegio di intersezione in data 19/10/2021

Indice

Premessa

Pag.1

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Pag. 2

- 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2 Caratteristiche principali della scuola
- 1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4 Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

Pag. 7

- 1.1 Priorità
- 1.2 Obiettivi formativi prioritari
- 1.3 Campi di potenziamento
- 1.4 Modello psicoanalitico in ambito didattico
- 1.5 Metodologia didattica
- 1.6 Piano di miglioramento

INDICE OFFERTA FORMATIVA

Pag. 14

- 1.1. Traguardi attesi in uscita
- 1.2. Insegnamenti e quadri orario
- 1.3. Curricolo di Istituto
- 1.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 1.5. Valutazione degli apprendimenti
- 1.8 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

Pag. 20

- 1.1 Modello organizzativo
- 1.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 1.3 Reti e Convenzioni attivate
- 1.4 Piano di formazione del personale docente e del personale non docente

PREMESSA

Il PTOF è il documento che descrive l'identità dell'Istituto Giordano Bruno attraverso la presentazione dei soggetti che vi lavorano e dell'Offerta Formativa che viene erogata.

Le sue funzioni possono così sintetizzarsi:

- Funzione di definizione dell'identità in quanto rende esplicita l'Offerta Formativa della scuola e i modi di realizzarla;
- Funzione d'integrazione interna in quanto attiva all'interno della scuola una condivisione di significati, garantendo la coesione e favorendo l'unitarietà dei diversi attori scolastici;
- Funzione di patto con l'utenza in quanto definisce gli impegni che la scuola assume e che intende rispettare;
- Funzione di riferimento per la valutazione della qualità del servizio, in quanto caratterizzato da uno sforzo di continua riprogettazione in base agli esiti della valutazione,
- Funzione di miglioramento della qualità del servizio, in quanto caratterizzato da uno sforzo di continua riprogettazione in base agli esiti della valutazione;
- Funzione di memoria, in quanto documentazione dell'evoluzione del percorso compiuto dalla scuola.

Le procedure seguite per la costruzione del documento sono le seguenti:

- Analisi dell'esistente e dei bisogni dell'utenza attraverso i Consigli di intersezione;
- Valutazione dell'Offerta Formativa con l'uso di strategie migliorative, confronto collegiale dell'efficacia e l'efficienza dei Progetti educativi;
- Approvazione del documento da parte del consiglio di intersezione.

La realizzazione delle proposte formative è condizionata dalle convenzioni stipulate con il Comune di Palermo.

- 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2 Caratteristiche principali della scuola
- 1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4 Risorse professionali

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Giordano Bruno afferisce all'Associazione Giordano Bruno Onlus che, in quanto struttura socio assistenziale ed educativa, opera nel territorio della settima circoscrizione (Zen – Pallavicino – Villaggio Ruffini – Tommaso Natale – Sferracavallo) già dall'anno 1995.

L'ambito d'intervento educativo con i minori viene effettuato in piena collaborazione con la diade genitoriale in quanto ritenuta depositaria degli ideali trasmessi ai figli. La presenza all'interno della struttura della scuola dell'infanzia paritaria consente di creare una circolarità della logica d'intervento didattico educativo da attuare con i minori pur rispettando i vincoli cui le differenti figure professionali devono attenersi per legge.

Si precisa che l'Istituto essendo parte dell'Associazione in regime di semiconvitto, elargisce anche attività pomeridiane che, pur mostrandosi nella loro valenza esclusivamente ludica, consentono di consolidare gli obiettivi educativi perseguiti nelle ore riservate all'attività didattica.

Tali percorsi vengono affiancati a percorsi didattici, attuati in alcuni giorni della settimana, al fine di effettuare interventi di recupero per i minori provenienti da altri contesti e di compilazione dei compiti assegnati dagli insegnanti curricolari.

Per quanto concerne le scuole esterne frequentate dai minori inseriti dall'AGM, viene garantita dall'Istituto la collaborazione con le scuole esterne statali prelevando gli studenti con un servizio pullman, offrendo un servizio mensa e attività laboratoriali giornaliere.

Pranzo, merenda, servizio pullman, consulenza psicosociale, consulenza pediatrica sono alcuni degli innumerevoli servizi che sono stati strutturati negli anni al fine di far posto alle esigenze richieste dai minori e dalle loro famiglie.

Tale modalità operativa, espletata ormai da oltre un ventennio, ha consentito la strutturazione di rapporti di fiducia tra gli utenti e gli operatori della struttura: bisogni oggettivi e reali sono stati fatti coesistere a bisogni psicologici dando la cittadinanza sia ai primi, nella loro valenza di necessità reale, sia ai secondi nella loro valenza di necessità psicologica.

L'accesso ai servizi didattico/educativi forniti dall'Istituto Giordano Bruno è determinato dagli invii effettuati dal Tribunale dei Minori o per disposizione dell'Amministrazione Comunale.

Ciò determina che l'intervento didattico/educativo attuato viene effettuato in collaborazione con i Servizi Sociali Professionali e con altri servizi afferenti al pubblico (quali le Neuropsichiatrie infantili territoriali, Goiam) e al privato sociale.

L'intervento in ambito sociale effettuato nei diversi anni dall'Istituto Giordano Bruno si è anche indirizzato su altre fasce di età; in particolare da febbraio a novembre 2006 è stato approvato e attuato il progetto "Felicitamente anziani" indirizzato ad utenti di età superiore a sessant'anni ospitati dalle 16.30 alle 20.00 presso i nostri locali: balli, giochi da tavolo, gite sono state alcune delle numerose attività proposte.

Contesto socioculturale

L'Istituto è situato in via Lanza di Scalea n° 478, un territorio in cui sono presenti contesti socioculturali totalmente diversi:

- Quartiere Zen ad alto rischio di emarginazione sociale e dilagante criminalità giovanile;
- Quartiere viale Strasburgo, Tommaso Natale e Sferracavallo in cui vivono famiglie appartenenti ad un ceto sociale medio/alto.

L'ubicazione in Via Lanza di Scalea consente inoltre, di far accedere i minori da noi assistiti per disposizione del Tribunale dei Minori di Palermo, ad attività presenti in zone contigue al proprio territorio Zen verso il quale appare sussistere una marcata appartenenza. I dati che emergono dal piano di zona mettono infatti in evidenza che sono due gli specifici settori di intervento nel territorio Zen: minori e famiglie.

Zona periferica ad alto rischio di emarginazione sociale e criminalità infantile quale di norma è descritto, lo Zen si trova limitrofo a contesti socioeconomici alti come viale Strasburgo. L'ubicazione dell'Associazione Giordano Bruno, in prossimità delle zone Zen, Resuttana - San Lorenzo, Pallavicino, Tommaso Natale e Sferracavallo, consente all'istituzione un'attivazione sinergica nelle istituzioni del terzo settore, ma anche delle famiglie e delle agenzie territoriali che sono spesso ubicate all'interno delle rispettive sezioni territoriali periferiche. Alta incidenza di problematiche sociali, rischio di devianza, avvio a percorsi di criminalità necessitano di uno "sguardo istituzionale" attento che ne monitori l'esistenza ma necessita anche di una sperimentazione "Altra". Altra per elementi sociali, economici, culturali ma anche strutturali e strutturanti per il minore ed il proprio nucleo familiare. L'espressione spesso usata da minori e famiglie residenti allo Zen "scendo a Palermo" necessita che Palermo inglobi lo Zen creandogli uno spazio di elaborazione "legale e soggettiva". L'ubicazione dell'associazione in Via Lanza di Scalea appare in grado di far posto ciò incentrando il proprio ambito specifico alla elisione dell'evasione e/o abbandono scolastico attraverso una relazione di *cum fide* strutturata da anni con i nuclei familiari che necessita uno spostamento costante anche in altri ambiti istituzionali quali il Consultorio, il Servizio Sociale, la NPI.

Analisi dell'utenza

L'Associazione "Giordano Bruno" è collocata in prossimità delle zone Zen, Resuttana - San Lorenzo, Pallavicino, Tommaso Natale e Sferracavallo. La maggior parte dei minori frequentanti l'Istituto e la struttura di semiconvitto, provengono dallo Zen dove alto è il tasso di disoccupazione, di lavoro nero, di disagio e di svantaggio socio-economico-culturale.

Ciò determina grosse e difficili problematiche all'interno delle famiglie per cui esse risultano bisognose di una forte e continua assistenza sociale, di stimoli culturali e di strutture ricreative.

In questa realtà contestuale i modelli familiari spesso risultano non adeguati alle esigenze educative dei bambini in fase di sviluppo, per cui i nostri minori appaiono depositari di svantaggio sociale che

assume in loro una valenza soggettiva: comportamenti aggressivi, difficoltà di apprendimento, difficoltà di linguaggio e relazionali. Tali caratteristiche, all'interno del contesto scolastico-educativo, sembrano richiedere prestazioni professionali particolarmente attente alle difficoltà relazionali di questi bambini ed ai loro vissuti emotivi.

Devianza sociale, infatti, viene di norma associata ai minori ed ai nuclei familiari presenti nel contesto territoriale dello ZEN su cui e di cui sembra sussistere un dire negativo sia sulle caratteristiche ambientali sia sulle connotazioni.

Supporto fra vicini di casa, funzione paterna, tutela reciproca appaiono presenti in alcuni nuclei familiari: tali aspetti sono gli ambiti su cui vertono gli interventi didattico-educativo-sociali elargiti dai nostri operatori sul minore o sui punti di riferimento affettivo dello stesso. Il privato sociale, seppur alquanto esiguo, appare essere una risorsa sia per le famiglie sia per i ragazzi in quanto non appaiono sussistere elementi di persecutori. Dall'analisi condotta da specialisti nel settore è emerso che partire dall'analisi e dalla conoscenza del contesto territoriale di appartenenza è necessario al fine di ben delineare gli interventi didattici educativi da attuare nel pieno rispetto dei soggetti implicati nel processo didattico-educativo e della sinergia che deve strutturarsi tra vincoli e risorse. Da tale analisi è emerso uno schema rappresentativo degli elementi connotativi e dei bisogni nel quartiere

ELEMENTI CONNOTATIVI	BISOGNI EMERGENTI
Disagio socio-economico-culturale	Assistenza post-sanitaria: occhiali, libri, etc
Disoccupazione	Strutture sportive
Lavoro "nero"	Centri aggregativi per adulti e/o bambini
Dialettofonia	Corsi di formazione per adulti e adolescenti
Rete di supporto tra vicini di casa	
Presenza di una marcata intelligenza operativa-concreta nei minori (J.Piaget)	
Presenza di una marcata intelligenza creativi nei minori	

Il bacino delle famiglie che accedono all'Associazione Giordano Bruno può essere raggruppato in due categorie:

- Famiglie private che iscrivono i bambini di età compresa tra i 3 i 5 anni alla scuola dell'infanzia paritaria, presente all'interno della sede
- Famiglie che accedono ai nostri servizi poiché decretati dall'AGM. La fascia di età di tali minori va dai 3 ai 18 anni.

L'Associazione Giordano Bruno ritiene centrale l'integrazione sociale dei bambini ma anche l'integrazione di questi e delle loro famiglie con le istituzioni. Al fine di perseguire entrambe le integrazioni, l'associazione ospita minori inseriti a regime di semiconvitto decretato dall'AGM di Palermo sia bambini iscritti dai propri genitori presso la scuola dell'infanzia paritaria presente in struttura. La collaborazione, effettuata già da trent'anni con istituzioni afferenti sia al pubblico sia al privato sociale quali il Tribunale dei minori del comune di Palermo, i Servizi Sociali del comune di

Palermo, nonché con le Neuropsichiatrie infantili territoriali, ha concesso di trovare spazio per i bambini assistiti dalle suddette istituzioni in strutture statali che laddove supportate riescono ad elidere il fenomeno della dispersione scolastica così marcatamente presente in tali circoscrizioni. Il far posto ai nuclei familiari in tali contesti scolastici viene effettuata attraverso lo spazio di “mediazione sociale” effettuato dagli operatori dell’Associazione Giordano Bruno. Tale spazio si prefigge di accompagnare i genitori presso le istituzioni pubbliche vissute spesso come estranee e lontane dalla propria realtà familiare, il far posto ai genitori appare indispensabile e necessario per il successo scolastico dei propri figli, i quali spesso conseguono la licenza media ed anche un diploma professionale.

1.2 Caratteristiche principali della scuola

L’Istituto Giordano Bruno (CODICE MECCANOGRAFICO PA1A19600G) è una scuola dell’infanzia paritaria sita in Via G. ppe Lanza di Scalea, 478 90146 Palermo Tel/Fax 0916717304 – 3273043164. Indirizzo mail: giordanobrunoscuola@libero.it – Indirizzo pec: giordanobrunoscuola@legalpec.me. La struttura accoglie anche minori inseriti dal Tribunale per i Minori di Palermo. La fascia d’età ospitata va dai 3 ai 18 anni pertanto in fascia antimeridiana vengono distinti per classi di ogni ordine e grado. Dopo la scuola tutti i minori pranzano presso la struttura e trascorrono il pomeriggio con gli educatori di riferimento per lo svolgimento delle attività laboratoriali previste. Il numero dei minori varia in base ai decreti emanati dai giudici.

Numero sezioni	Due
Numero alunni frequentanti	Trenta

1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

L’Istituto Giordano Bruno ha una struttura ampia e ben articolata, possiede i requisiti per rendere agevole, gioioso ed accogliente ogni spazio rendendolo luogo funzionale all’uso prestabilito abilito dall’intervento didattico-educativo da attuare.

La scuola si estende su una superficie di circa 1000 mq. Ed è così strutturata:

- Ufficio direzione e segreteria
- Due sezioni della scuola dell’infanzia paritaria
- Spazio doposcuola differenziato per fasce d’età
- Spazio laboratoriale che conta al suo interno un forno per ceramica
- Sala cucina adeguatamente attrezzata
- Sala mensa
- Biblioteca
- Sala giochi
- Sala pediatrica
- Servizi igienici n°2 (comprendenti 20 wc)
- Servizio per soggetti diversamente abili

- Ampi spazi per attività laboratoriali (ceramica con forno, grafico pittorica, aula informatica munita di pc e lavagna elettronica, giardinaggio con spazi affini, sala danza munita di ampio specchio, musica)
- Ampi spazi esterni

Si ritiene quindi opportuno precisare che l'Associazione Giordano Bruno è fornita di:

- Strumenti tecnologici quali: tv, videoregistratori, personal computer, lavagna elettronica, 2 tablet
- Attrezzi ginnici: materassi, cerchi percorsi
- Sala danza munita di ampio specchio e sistema audio
- Oggetti ludici per bambini di età 3-5 anni: cavallucci, cottage, scivoli, piscina con le palline, gonfiabile.
- Attrezzature necessarie per la realizzazione delle attività laboratoriali quali scacchi, acchi, equitazione, calcio a 5, ginnastica etc

La sala cucina è fornita di

- N. 1 lavastoviglie industriale
- N. 1 cucina industriale
- N. 2 frigoriferi differenziati
- N. 2 congelatori

Gli ambienti sono tutti arredati in modo confortevole e si attengono alle norme vigenti (626/94). La strutturazione degli spazi consente all'associazione Giordano Bruno di accogliere 100 minori come si evince dalla seguente autorizzazione

1.4 Risorse professionali

ORGANICO TIPOLOGIA	Numero posti
Insegnanti Scuola dell'infanzia	2
Assistenti scuola infanzia	2
Pedagogista	1
Psicologo	1
Assistente sociale	1
Medico scolastico	1
Dirigente amministrativo	1
Addetto alle pulizie	1
Cuoco	1
Operatore servizio trasporto	1

- 1.1 Priorità
- 1.2 Obiettivi formativi prioritari
- 1.3 Campi di potenziamento
- 1.4 Metodologia didattica
- 1.5 Piano di miglioramento

1.1. Priorità

Al fine del raggiungimento del benessere del bambino ci si propone:

- Potenziare i processi inclusivi e di prevenzione della dispersione scolastica
- Promozione della creatività e dei diversi linguaggi
- Formare i docenti in servizio e il personale non docente

L'obiettivo principale dell'Associazione Giordano Bruno è di contribuire a formare i "cittadini del futuro" cittadini in grado di apportare il loro contributo lavorativo, etico all'interno della società. Tale fine viene perseguito sia all'interno della struttura scolastica presente in associazione sia attraverso le attività laboratoriali e di supporto didattico effettuato nelle ore pomeridiane. In particolare come previsto, dalle Indicazioni Nazionali le finalità individuabili afferiscono a otto competenze chiave di cittadinanza (Conferenza di Lisbona) che tutti gli alunni devono acquisire per inserirsi da protagonisti nella società e precisamente:

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire ed interpretare l'informazione

Gli interventi didattico educativi attuati all'interno dell'Associazione si prefiggono di "far sperimentare" al sapere attraverso attività laboratoriali mattutine e pomeridiane che, attraverso lo sviluppo delle differenti competenze, favoriscano una crescita soggettiva armonica. Sapere, desiderio di conoscere, competenze, devono integrarsi, per la nostra utenza in una dimensione di padronanza del diritto e del dovere soggettivo. Tale cornice appare necessaria in quanto discrimine in grado di elidere comportamenti di devianza e disagio sociale. Il nostro intervento didattico educativo ritiene necessario il coinvolgimento del nucleo familiare in quanto indispensabile al consolidamento delle competenze del minore; solo il riconoscimento familiare consente la strutturazione, del saper essere all'interno dello sviluppo della personalità del minore stesso. La conoscenza, il sapere appaiono funzionali al soggetto e alla propria famiglia solo laddove incidono nel saper fare la propria quotidianità. Tale obiettivo viene perseguito all'interno della nostra

Associazione, creando collaborazioni puntuali e circoscritte con associazioni, circoli, palestre e strutture esterne. Percorsi formativi, come lo sviluppo soggettivo devono a nostro avviso, concernere, riguarda e d implicare sfere istituzionali differenti per cultura e livello socio economico territoriale. Avvalendosi del contributo di professionisti di differenti strutture afferenti al pubblico e al privato sociale ci si prefigge il raggiungimento di finalità trasversali quali:

- Pianificare ed attuare percorsi formativi che potenzino le capacità-abilità di ciascun minore
- Creare situazioni di apprendimento che incrementino l'apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base
- Strutturare lo sviluppo cognitivo a e culturale al fine di formare adulti nonché cittadini responsabili, in gradi affrontare la poliedricità repentina che caratterizza la società odierna in tutti i suoi aspetti (lavorativo, sociale, culturale etc..)
- Raggiungere successi in ambito scolastico per ciascun studente anche attraverso il pieno rispetto dell'alterità in tutti i suoi aspetti (culture diverse, religioni diverse, abilità diverse nonché diversamente abili)

1.2. Obiettivi formativi prioritari

I DISCORSI E LE PAROLE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 3-4 ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI
Saper ascoltare	Usare correttamente il linguaggio per chiedere e dare informazioni
Saper comprendere semplici consegne	Raccontare un'esperienza vissuta
Saper decodificare semplici simboli	Riconoscere la corrispondenza fra fonema e grafema
Saper formulare domande pertinenti	Stabilire una corrispondenza tra immagine e parola
Partecipare a conversazione in piccolo gruppo di pari	Inventare storie con l'ausilio di immagini
Migliorare la competenza fonologica	Individuare in una fiaba i personaggi, i luoghi, le relazioni spazio temporali
Saper esprimere i bisogni, preferenze, emozioni	Decodificare simboli
Partecipare a giochi linguistici	Formulare ipotesi
Saper tracciare linee rette e curve	Utilizzare il linguaggio in modo pertinente al contesto
Arricchire il proprio patrimonio linguistico	Interpretare correttamente il significato di simboli di uso comune
Memorizzare e ripetere filastrocche e piccole sequenze narrative	Partecipare attivamente a conversazioni in gruppo
Chiedere informazioni	Usare correttamente lo story board

IL SÉ E L'ALTRO

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 3-4ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI
Riconoscere la propria identità di genere	Individuare il genere di appartenenza
Partecipare alle tradizioni del proprio ambiente	Riconoscere i membri della propria famiglia
Accogliere gli altri senza discriminazioni	Conoscere e accettare culture diverse
Accettare il distacco dalla famiglia	Individuare e gestire correttamente le proprie emozioni
Rispettare le regole della sezione	Rispettare le regole di convivenza sociale
Individuare i comportamenti positivi e negativi	Individuare gli effetti delle proprie azioni
Condividere giocattoli e materiali	Condividere giochi e materiali
Riconoscere il ruolo dell'insegnante	Aiutare il compagno in difficoltà
Scoprire l'esistenza di altri punti di vista	Accettare incarichi e portarli a termine
Interagire positivamente con gli altri compagni	Saper tollerare le frustrazioni
Partecipare alla realizzazione di un lavoro di gruppo	Saper collaborare in gruppo per un progetto comune

IL CORPO E IL MOVIMENTO

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 3-4ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI
Saper gestire correttamente i propri bisogni fisiologici	Conoscere le principali parti del proprio e altrui corpo
Accettare cibi diversi	Distinguere gli alimenti sani da quelli non sani
Riconoscere sensazioni relative al proprio corpo	Rappresentare graficamente lo schema corporeo
Individuare le parti del corpo su di sé e sugli altri	Controllare la coordinazione statica e dinamica
Ricostruire il puzzle dello schema corporeo	Controllare le coordinazioni oculo-manuali, oculo-podaliche, visuo-motorie
Rappresentare lo schema corporeo	Coordinare i propri movimenti in relazione a quelli degli altri
Controllare la coordinazione statica	Muoversi ritmicamente
Controllare la coordinazione dinamica	Utilizzare il linguaggio corporeo per comunicare
Controllare la motricità fine	Esprimere con il corpo le proprie emozioni
Eseguire percorsi finalizzati	Acquisire la percezione spaziale
Associare movimenti a suoni	Sviluppare la percezione visiva
Mimare azioni	Sviluppare percezione tattile
Individuare i locativi spaziali	Sviluppare la percezione uditiva
Sviluppare la percezione tattile	Sviluppare la percezione olfattiva
Sviluppare la percezione uditiva	
Sviluppare la percezione olfattiva	

IMMAGINI, SUONI, COLORI

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 3-4 ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI
Mantenere l'attenzione durante l'esecuzione di uno spettacolo teatrale, musicale, cinematografico	Seguire con interesse uno spettacolo artistico
Utilizzare tecniche pittoriche diverse	Individuare gli elementi compositivi di un quadro
Drammatizzare ruoli diversi	Interpretare ruoli diversi con l'ausilio del linguaggio mimico gestuale
Utilizzare materiali a disposizione in modo congruente (collage, materiale da riciclo, pittura)	Usare linguaggi diversi per esprimere stati d'animo
Rappresentare graficamente il reale	Riprodurre, personizzandole, opere d'arte utilizzando varie tecniche
Cantare in gruppo in armonia	Disegnare oggetti o persone con molti particolari
Esprimersi attraverso i linguaggi corporei	Rappresentare il reale e il fantastico attraverso il disegno e l'utilizzo personale dei colori
Discriminare elementi compositivi nelle immagini	Riprodurre semplici stili musicali

LA CONOSCENZA DEL MONDO

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 3-4 ANNI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO 5 ANNI
OGGETTI, FENOMENI, VIVENTI	OGGETTI, FENOMENI, VIVENTI
Individuare le qualità degli oggetti	Individuare e discriminare l'organizzazione fisica della realtà circostante
Assemblare, smontare, ricostruire oggetti e materiali	Osservare il movimento del proprio corpo individuando le caratteristiche della durata e della velocità
Osservare e riconoscere organismi vegetali e animali	Discriminare la contemporaneità delle azioni
Osservare e comprendere processi e varietà dei modi di vivere	Collocare correttamente azioni nella linea del tempo
Osservare e individuare le trasformazioni sul proprio corpo	Sperimenta fenomeni scientifici quali il galleggiamento, il vapore, il ghiaccio
Discriminare le trasformazioni degli ambienti naturali	Osserva organismi viventi acquisendo un modello di vivente
Individuare le caratteristiche della luce, delle ombre e dell'oscurità	Osserva e sperimenta le trasformazioni della materia
NUMERO E SPAZIO	NUMERO E SPAZIO

Raggruppa e ordina oggetti	Confronta e valuta quantità
Confronta insiemi di quantità diversa	Associa le quantità ai simboli numerici
Individua in un insieme il distrattore	Esegue misurazioni di lunghezze
Individua insiemi equipotenti	Esegue misurazioni di pesi
Utilizza correttamente i locali spaziali	Individua i locativi spaziali di oggetti e persone nello spazio
Esegue correttamente percorsi	Scopre concetti geometrici di direzione e angolo
Identifica proprietà degli oggetti	Acquisisce la strategia del contare

1.3 Campi di potenziamento

AMBITI	OBIETTIVI FORMATIVI	MOTIVAZIONE
Disciplinare	Recuperare lacune	Le attività di supporto didattico vogliono accrescere l'autostima ed evitare il fenomeno della dispersione scolastica.
Multimedialità*	Valorizzare e potenziare l'apprendimento attraverso l'utilizzo delle tecnologie multimediali.	L'apprendimento è facilitato dall'utilizzo competente di software.
Laboratoriale	Sviluppare l'apprendimento di tipo costruttivista per rendere gli alunni protagonisti dei propri processi cognitivi.	L'alunno viene avviato alla metacognizione.
Artistico	Accostare gli alunni all'arte per esserne consapevoli fruitori.	Si vuole offrire opportunità culturali a soggetti che provengono da contesti privi di stimoli artistici
Linguistica (inglese)	Sviluppare capacità espressive, di attenzione e di memoria e approfondire la conoscenza della lingua italiana attraverso il confronto con la lingua straniera.	Dare gli strumenti d'avvio per cogliere gli aspetti essenziali di una conversazione e far acquisire la capacità di descrivere persone, oggetti e luoghi con frasi di senso compiuto e con buona pronuncia.

*La scuola Giordano Bruno in quanto scuola dell'infanzia paritaria, non partecipa al PNSD ma se ne percepisce l'essenza dell'innovazione e si pone particolare attenzione all'utilizzo dei multimedia.

I laboratori sopra elencati, vengono condotti da personale qualificato presso la nostra struttura in orario mattutino o pomeridiano, o presso strutture esterne quali palestre, scuole di musica, orti, musei, parchi etc...

1.4 Metodologia didattica

La metodologia adottata è incentrata sul fare, articolato in attività pratiche e di laboratorio orientate alla valorizzazione delle iniziative personali dei bambini. Le attività laboratoriali sono organizzate per gruppi omogenei per età e gruppi - sezione.

Si ritiene opportuno incrementare le attività laboratoriali prettamente ludiche motorie, espressivo creative e manipolative, musico teatrali, linguistiche, logico scientifiche. Quindi attività che privilegino i linguaggi non verbali per favorire percorsi di integrazione. Perché prevalgono i laboratori? Perché la metodologia laboratoriale è un metodo di lavoro in grado di facilitare il percorso degli alunni verso il raggiungimento di competenze sicure attraverso molteplici attività pratiche. Provare in situazione, infatti permette ai bambini di conseguire conoscenze e abilità concrete, preliminari alla concettualizzazione e all'astrazione. Fare esperienza significa operare concretamente, attraverso attività pratiche e giochi proposti secondo strategie differenti per favorire l'acquisizione di conoscenze e abilità da parte di ogni alunno.

Dopo un'attenta osservazione dell'utenza che ospita la nostra scuola si è evinta una crescente eterogeneità del gruppo classe di ogni sezione, composti da un numero sempre maggiore di bambini con formazione e provenienza culturale limitata.

La nostra scuola, come previsto dalla legge sull'autonomia scolastica (art. 8 del Regolamento dell'autonomia), predispone del Piano dell'Offerta Formativa nel rispetto delle finalità, campi di esperienza, traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali che stabiliscono il piano educativo didattico organizzato e graduale, per favorire a ciascun alunno il raggiungimento degli obiettivi preposti. Particolare attenzione viene posta alle abilità di ognuno affinché queste si sviluppino in competenze. La competenza è un saper fare personalizzato basato su conoscenze e abilità, applicata a compiti unitari in situazione (E. Puricelli, 2003).

Partendo da queste considerazioni i docenti organizzano attività mirate a sviluppare competenze socio emotive proprio perché sono parti integranti di un significativo rendimento scolastico. Si privilegiano attività in gruppo (di sezione o sezioni aperte) in quanto consentono al bambino di soddisfare il suo bisogno di appartenenza in termini gruppalmente e costruttivi.

I docenti della nostra scuola tenendo conto delle potenzialità di ognuno, preparano attività familiari alla loro realtà ma al contempo distanti da essa (per personaggi, paesaggi etc...). I nostri laddove notino delle difficoltà degli alunni, si riservano di trovare nuove strategie, metodi e attività per favorire lo sviluppo di ogni singolo alunno. Si condivide la strutturazione di una "progettazione flessibile". La flessibilità permette di:

- Adeguarci al sistema di istruzione europeo
- Attuare interventi personalizzati

- Verificare l'efficienza e l'efficacia del lavoro svolto
- Realizzare una progettazione più consona ai bisogni reali dei bambini all'interno della trasmissione di un Sapere
- Valutare l'intero percorso di apprendimento-insegnamento.

I docenti valorizzano il gioco in tutte le sue forme (simbolico, di ruolo, strutturato, di gruppo etc...) ritenendolo un vero e proprio congegno educativo: fornisce ai bambini un modello formativo che ha la funzione di impalcatura (scaffolding) per l'apprendimento educativo. Attraverso il gioco i bambini possono:

1. Favorire l'emergere del sé in relazione all'altro;
2. Sperimentare la possibilità di cambiare ruoli
3. Imparare ad esprimere prospettive diverse
4. Sviluppare il pensiero logico matematico
5. Sviluppare autonomia
6. Mettere in atto strategie di problem solving

1.5 Piano di miglioramento

Dopo un'attenta riflessione ci si propone di attuare il seguente piano di miglioramento

Per l'Area di processo: AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVO: Uso regolare e mirato dei diversi strumenti didattici in dotazione ai laboratori e aule per l'acquisizione di specifiche competenze.

RISULTATI ATTESI: Tutti i docenti si formeranno sulla didattica per competenze.

Per l'Area di processo: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

OBIETTIVO: Promuovere per tutti gli insegnanti iniziative di formazione e aggiornamento, finalizzate ad innalzare le competenze didattiche e tecniche.

RISULTATI ATTESI: Tutti i docenti si formeranno sulla didattica per competenze.

Per l'Area di processo: INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

OBIETTIVO: Collocarsi come punto di integrazione tra i diversi soggetti: enti locali, famiglie, associazioni ecc.

RISULTATI ATTESI: Condivisione con le famiglie, gli enti locali e le associazioni presenti sul territorio del processo di miglioramento in atto nella scuola

INDICE OFFERTA FORMATIVA

- 1.1. Traguardi attesi in uscita
- 1.2. Insegnamenti e quadri orario
- 1.3. Curricolo di Istituto
- 1.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 1.5. Valutazione degli apprendimenti
- 1.6 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

1.1. Traguardi attesi in uscita

- sviluppo dell'identità personale, autonomia, benessere, cittadinanza
- competenze chiave
- offerta formativa che risponda alle reali esigenze degli alunni utilizzando metodologie attive che vedano i bambini protagonisti dei loro processi di apprendimento
- promuovere il successo formativo di tutti e di ciascun bambino in una dimensione inclusiva.

1.2. Insegnamenti e quadri orario

Per quanto concerne il tempo scuola, è strutturato con le seguenti cadenze routinarie, indispensabili e necessarie, per i bambini della fascia di età compresa fra 3 e 5 anni.

Tempo scuola infanzia

H	7.45/8.00	Pre-scuola
H	8.00/9.00	Accoglienza
H	9.30/10.00	Colazione
H	10.00/12.00	Attività didattico laboratoriali
H	12.00/12.30	Pranzo
H	12.30/13.00	Attività laboratoriali
H	13.00/13.30	Gioco libero o strutturato

Tempo potenziamento offerta formativa

H	13.30/14.00	Accoglienza minori AGM (Tribunale)
H	14.00	Pranzo
H	14.30	Attività didattico laboratoriali
H	16.15	Merenda e uscita

Le attività

Le attività che i bambini svolgono durante la giornata scolastica sono tantissime: dalle attività curriculari a quelle extra curriculari.

Tutte le attività proposte sono finalizzate al raggiungimento di obiettivi specifici e prevedono l'intervento dell'educatore nel coordinamento, nell'osservazione (partecipata), nel contenimento e nella conduzione dell'attività stessa.

Il gioco agevola una definizione della propria identità. Lo spazio del gioco consente, infatti, ai bambini e agli adulti, di mettere in discussione le categorie mentali che contengono la propria storia passata, promuovendo, grazie a una traduzione simbolica delle proprie emozioni a una riorganizzazione psichica del proprio universo emotivo. Il "fare finta" nel gioco, che può essere considerato una sorta di agire per prova, consente, inoltre, di mettere in scena esperienze non ancora reali ed educa a una capacità trasformativa dell'esperienza, grazie alla possibilità che offre di imitazione della realtà. Col gioco, infatti, i bambini possono "far finta di" essere adulti, sperimentando questa condizione, senza doverne affrontarne i relativi fallimenti e le inevitabili sofferenze.

Il gioco simbolico rappresenta una delle attività più importanti del bambino (in particolare, dal primo fino al sesto anno di vita), attraverso cui egli ha modo di contribuire direttamente e personalmente a strutturare il proprio sviluppo cognitivo, sociale e affettivo. Si tratta, infatti, di una forma di gioco che influenza significativamente tutte le dimensioni della personalità infantile, in un rapporto di causa-effetto, di tipo quantitativo e qualitativo: quanto più e quanto meglio il bambino avrà modo di vivere esperienze di gioco simbolico, tanto più e meglio si qualificheranno le sue abilità cognitive, socioaffettive e relazionali.

La manipolazione con acqua, sabbia, farina, didò e terra, i bambini provano il piacere di sporcarsi e lavorare diversi materiali per sviluppare attività oculo-manuali, la motricità fine, la conoscenza delle proprietà fisiche e stimola la creatività.

Una delle metodologie di eccezione è rappresentata dall'attività drammatico - teatrale: attraverso il corpo e il movimento e attraverso il travestimento viene favorita, infatti, l'espressione e la comunicazione nei piccoli dell'autonomia, dell'affettività e delle relazioni. Simbolizzando le esperienze personali, il piccolo riesce anche a riconoscere e misurare l'intensità delle proprie emozioni: un'educazione all'espressione del sé, attraverso un progetto educativo di drammatizzazione, dovrebbe pertanto essere trasversale a ogni esperienza dell'offerta formativa scolastica.

Attività in lingua inglese. La nostra struttura si avvale della collaborazione con la Scuola Helen Doron English, il cui metodo offre una grande varietà di esperienze sensoriali, che forniscono un ambiente naturale attraverso il quale i bambini possono assorbire l'accento inglese, fare pratica con le prime parole e ampliare il proprio vocabolario. Questo avviene attraverso il movimento, i giochi, la musica e tantissima cura.

Coltivazione orto. bambini della Nostra scuola hanno a disposizione una porzione di terreno sito in via Sandro Pertini (nei pressi della struttura) per poter coltivare un piccolo orto che verrà lavorato, seminato e curato in tutte le sue fasi di crescita fino alla raccolta, potranno così riconoscere le piante dell'orto e accorgersi della vita di insetti e piccoli animali che lo abitano. Fare un orto è entrare a far parte dell'eterno ciclo delle stagioni; è un apprendimento attivo e un'esperienza di vita; è riconoscere il colore, il sapore, il profumo della terra e dei suoi frutti; è un atto d'amore verso sé

stessi; è avere l'entusiasmo di chi ha tutto da apprendere e da scoprire; è il piacere di chi può trasmettere la propria esperienza e il proprio sapere. Semineranno direttamente nel terreno o in vasi. I vasi le piante più delicate e le trapianteranno quando saranno abbastanza forti; si potranno seminare in vasetti alcune piante aromatiche che i bambini continueranno a coltivare anche in classe. Costruiranno uno spaventapasseri per il nostro orto. Con gli scarti vegetali e le foglie secche realizzeranno un cumulo di compostaggio. Si svilupperanno argomenti diversi quali: • La terra; • Il ciclo vitale delle piante e le loro differenze; • L'acqua; • Il sole; • Verdura, ortaggi, piante aromatiche; • Gli insetti. L'orto sarà organizzato in maniera dinamica, creativa e giocosa, prenderà le forme fantasiose che i bambini gli daranno, sarà frutto di progettazione partecipata. Si rimanda agli allegati per i singoli progetti.

1.3. Curricolo di Istituto

Il Curricolo della scuola dell'Infanzia è articolato a partire dalle otto competenze europee ai campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia e rappresenta il punto di riferimento di tutte le attività.

La scuola dell'Infanzia, pone una particolare attenzione al bambino, offrendo un contesto educativo intenzionalmente strutturato dal punto di vista organizzativo metodologico – didattico al fine di garantire e di consentire ad ogni singolo utente di ampliare, organizzare ed estendere le proprie conoscenze. Le Indicazioni Nazionali (2012) per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione, prospettano una Scuola dell'Infanzia che rafforzi l'identità, l'autonomia, la cittadinanza, le competenze dei bambini, per favorire la formazione integrale della persona. Tenendo presente i campi di esperienza che rappresentano i fondamenti culturali psico – pedagogici e didattici e rispondono a tutti gli ambiti del fare, dell'agire e del sapere dei bambini, LA NOSTRA PROGETTAZIONE si basa sui seguenti aspetti:

- ✓ Valorizzazione del gioco.
- ✓ Valorizzazione dell'esplorazione e della ricerca.
- ✓ Valorizzazione della vita di relazione.
- ✓ Mediazione didattica, usando strategie didattiche e strumenti adeguati.
- ✓ Osservazione e valutazione.
- ✓ Progettazione aperta e flessibile.
- ✓ Valorizzazione della continuità verticale ed orizzontale (famiglia – scuola)

Il Curricolo è stato articolato a partire dalle Otto Competenze europee esplicitate nelle Raccomandazioni del Parlamento EUROPEO del 18-12-2006 e riportate dalle Indicazioni Nazionali del 2012.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (2006) I CAMPI D'ESPERIENZA

1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA I DISCORSI E LE PAROLE – TUTTI
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA LA CONOSCENZA DEL MONDO – OGGETTI, FENOMENI, VIVENTI – NUMERO E SPAZIO
4. COMPETENZE DIGITALI TUTTI
5. IMPARARE A IMPARARE TUTTI
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE IL SÉ E L'ALTRO – TUTTI
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ TUTTI

8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE IL CORPO E IL MOVIMENTO

Nel lavoro quotidiano dei docenti tutto ciò si traduce nella necessità di soddisfare i bisogni formativi dei singoli alunni, offrendo una programmazione educativa e didattica molto più articolata rispetto al passato, che sappia tenere anche conto dei differenti modi e ritmi di apprendere.

La proposta di una didattica laboratoriale per livelli può essere, a questo proposito, una risposta efficace poiché riconosciamo il soggetto come una persona unica e irripetibile, con la propria storia e bagaglio culturale.

1.4. Iniziative di ampliamento curricolare

Alle attività sopra elencate vanno aggiunte tutte le attività programmate in base ai Pei stilati dallo staff psicopedagogico per ogni singolo utente preso in carico a seguito di decreto da parte del Tribunale per i Minori di Palermo. Tra le varie proposte ricordiamo:

- ❖ Supporto didattico per bambini frequentanti Scuola primaria Statale
- ❖ Supporto didattico per bambini frequentanti Scuola secondaria di primo grado
- ❖ Supporto didattico per bambini frequentanti Scuola secondaria di secondo grado
- ❖ Supporto laboratoriale educativo suddiviso in:
 - Spazio Laboratoriale Supporto Attivo
 1. Laboratorio Computer
 2. Laboratorio Gioielli
 3. Laboratorio arte ed immagine
 4. Laboratorio lingua inglese (a cura della Scuola Helen Doron English)
 - Spazio Sport
 1. Laboratorio Scacchi
 2. Laboratorio Equazione
 3. Laboratorio Ginnastica artistica
 4. Laboratorio Ballo
 5. Laboratorio Calcio

1.5. Valutazione degli apprendimenti

Il Collegio docenti adotta criteri di valutazione comuni. La valutazione curricolare complessiva tiene conto:

- dei livelli di partenza;
- delle qualità individuali;
- dell'interesse, della partecipazione e dell'impegno;
- delle abilità acquisite, con riferimento al grado d'autonomia e al livello formativo raggiunto.

La valutazione, periodica e finale risponde a criteri di coerenza, trasparenza ed documentabili grazie alla cura degli elaborati (schede didattiche, testi, lavori laboratoriali)

L'osservazione costante nel tempo in situazioni strutturate e non, rappresenta sicuramente l'attività più importante per gli insegnanti della scuola dell'infanzia. I momenti di gioco simbolico, di turnazione e di ruoli sono contenitori di fondamentale importanza in cui gli insegnanti possono cogliere quello che è il "mondo interiore" di ciascun bambino. La valutazione che gli insegnanti faranno di ogni alunno esula da schemi rigidi e preconfezionati a vantaggio di un'osservazione meticolosa capace di cogliere aspetti caratteristici di ogni piccolo bambino. Non mancano momenti di verifica realizzate attraverso attività didattiche che solitamente si snodano intorno a uno sfondo integratore capace di rendere il percorso didattico più accattivante e motivante; schede didattiche e operative presentate ai bambini a conclusione di un percorso se da un lato servono a misurare quanto lo stesso itinerario didattico sia stato significativo per il bambino, dall'altro consentono agli insegnanti di valutare lo sviluppo delle varie aree in relazione a quella che è l'età cronologica del bambino.

1.6 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

La storia dell'inclusione scolastica non può essere disgiunta dalla scuola italiana. La Costituzione della Repubblica italiana, nel 1947 all'art. 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" disegna un'eguaglianza formale, accompagnata da una eguaglianza sostanziale, che prevede il diritto ad una dignità della "persona", che deve essere messa in grado di esprimere pienamente le proprie attitudini personali. Nel secondo comma il Costituente pone l'accento sul fatto che non basta l'enunciazione di principio, ma occorre garantire a tutti le medesime opportunità (...rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona). All'art. 34 (la scuola è aperta a tutti...) ha introdotto i principi di uguaglianza di opportunità educative per tutti, ma per lungo tempo questo ha significato, soltanto, percorsi scolastici separati, scuole speciali e classi differenziali che sanciscono il periodo storico della segregazione.

La legge 517 del 4 agosto 1977 rappresenta una pietra miliare nella storia della scuola italiana, vengono abolite le scuole speciali e determinata l'integrazione nelle classi comuni degli alunni disabili.

Ma è con la legge 5 giugno 1992 n. 104 "Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", che si elevano a rango di norma i principi della collegialità e dell'interistituzionalità. La "cura educativa" nei confronti dell'alunno disabile si esplica in un percorso formativo individualizzato, al quale partecipano più soggetti istituzionali, privilegiando l'aspetto del potenziamento dell'apprendimento e dell'autonomia, ben oltre la semplice "istruzione".

La legge 104/92 rappresenta un punto di sintesi di importanza rilevante nel mondo della scuola e dell'inclusione, momento di consolidamento e di stimolo.

È con il Regolamento dell'Autonomia scolastica, D.P.R. 275/99 che viene sancito il diritto per tutti al successo formativo, la Legge di Riforma n. 53/03 si spinge ancora oltre, sottolineando il diritto di tutti gli alunni alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento. Le Linee Guida per l'integrazione degli alunni con disabilità del 2009 sono il documento, che presenta la decisione italiana dell'inclusione scolastica come un processo irreversibile, conseguente alla scelta

“coraggiosa” che ha aperto le classi “normali” affinché diventassero per tutti effettivamente “comuni”. Dunque la scelta italiana rispetto all’inclusione della disabilità nella scuola comune ha aperto la strada a tutte le altre forme di inclusione.

Nel luglio 2011, allegate al D.M. n. 5669, applicativo della Legge 170/2010, vengono pubblicate le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA). Il documento è ricchissimo d’indicazioni metodologiche e didattiche, al fine di assicurare un efficace intervento nei confronti degli alunni con dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, nelle varie fasi evolutive. Val la pena sottolineare che il rinnovamento metodologico auspicato per incontrare i bisogni “speciali” degli alunni con DSA si applica con successo a tutti gli alunni della classe. In questo senso, la trasformazione della didattica e della metodologia al fine di assicurare il successo formativo di particolari “categorie” di alunni può diventare occasione di miglioramento generalizzato della qualità del fare scuola. La Direttiva 27 dicembre 2012: “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazioni territoriali per l’inclusione scolastica”, sottolinea il fatto che in ogni classe sono presenti alunni che richiedono una speciale attenzione per una serie di ragioni che non si esauriscono nella presenza esplicita di deficit che diano luogo ad una certificazione ai sensi della L. 104/92. L’area dello svantaggio comprende situazioni in cui sono presenti disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, disturbi dell’attenzione e iperattività, difficoltà causate da appartenenze culturali e linguistiche diverse... Questo complesso panorama interessa tutte le scuole, ed individua quelle che si potrebbero definire in generale come condizioni di svantaggio scolastico, o Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs secondo la definizione in uso in ambito internazionale).

La Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 interviene in maniera decisa nella direzione del richiamo alla forte responsabilità della scuola nei confronti della “cura educativa” verso gli alunni che si trovano, temporaneamente o permanentemente, in questa condizione, indicando una serie di stringenti misure d’intervento, al fine di assicurare percorsi di formazione adeguati ed efficaci per promuovere il successo formativo di ciascuno. L’iter normativo presentato mostra come la scuola italiana si proponga di essere una scuola inclusiva, dove cioè il Diritto all’istruzione è inteso come diritto che deve essere riconosciuto a tutti, che si fonda su valenze di tipo pedagogico e sociale che prevedono anche un approccio che può e deve essere “personalizzato”.

In questa scuola si è provveduto ad attuare l’obiettivo di migliorare la qualità dell’inclusione con interventi e azioni di sostegno, compensazione e recupero individuando precocemente situazioni problematiche attraverso l’uso di test di primo livello, elaborando ipotesi progettuali di intervento e supportando i docenti per la predisposizione di progetti di recupero per alunni in difficoltà. La scuola si propone di quantificare e qualificare i bisogni degli studenti che si rilevano in situazione di difficoltà anche temporanea e/o non certificata di apprendimento, in esposizione ad insuccesso e demotivazione scolastica e relazionale derivanti da cause sociali, personali, culturali ed altro attraverso la creazione di una scheda di segnalazione e la creazione di un piano didattico personalizzato. Le attività destinate al recupero ed al sostegno degli alunni in difficoltà fanno riferimento alle linee progettuali comuni che sono state esplicitate nel Piano.

ORGANIZZAZIONE

- 1.1. Modello organizzativo
- 1.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 1.3. Reti e Convenzioni attivate
- 1.4 Piano di formazione del personale docente e del personale non docente

1.1 Modello organizzativo

Dirigente e gestore: responsabile delle applicazioni di aspetti organizzativi ed etici, inerenti l'intervento didattico educativo con i minori e i rispettivi nuclei familiari.

Segreteria amministrativa: responsabilità di tutti gli aspetti amministrativi inerenti la gestione di un'associazione ONLUS.

Docenti curricolari della scuola dell'infanzia: pianificazione ed attuazione di interventi didattico-educativi soggettivi e di gruppo, di continuità e supporto allo sviluppo del minore.

Animatore: pianificazione ed attuazione di laboratori nei quali si attivano le conoscenze dichiarative ma anche le competenze procedurali e le abilità e le competenze relazionali.

Personale assistenza e vigilanza: supporto alla figura dei docenti, responsabile della cura igienica dei minori.

Personale ausiliario: responsabile della cura igienica degli ambienti e dei materiali in esso presenti.

Medico pediatrico: consulenza medica semestrale al fine di valutare lo stato di salute dei minori. Laddove necessario saranno effettuate comunicazioni e i nuclei familiari.

Assistente sociale: consulenza specialistica periodica al fine di monitorare lo stato del nucleo familiare. Supporto e sostegno ai nuclei familiari ed invii istituzioni pubbliche e private in base alle esigenze segnalate.

Psicologo: consulenza psicologica periodica ai minori ed ai propri nuclei familiari, spazi di confronto con i docenti al fine di valutare il discorso soggettivo di cui ogni minore è depositario, spazi di supporto e sostegno ai soggetti presenti all'interno della struttura.

Pedagogista: consulenza al minore e al gruppo alla ricerca di strategie di azione per migliorare situazioni che possono generare disturbo. Supporto all'insegnante nella continua ricerca di una didattica che miri alla crescita e allo sviluppo del bambino.

Cuoca: preparazione dei pasti previsti dalla tabella dietetica approvata dal Comune.

Autista

Esperti di attività laboratoriali

1.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

La scuola è aperta dalle 7.30 alle 16.30, la segreteria riceve tutti i giorni dalle 9.00 alle 13.00 o per appuntamento

1.3. Reti e Convenzioni attivate

ASSOCIAZIONI E/O SCUOLE STATALI	DENOMINAZIONE ED INDIRIZZO
Scuola Primaria	<ul style="list-style-type: none"> • Scuola Santocanale – via Santocanale, 23/B • Scuola Falcone - Via Marchese Nicolò Pensabene, 21
Scuola Secondaria di Primo grado	<ul style="list-style-type: none"> • Scuola Falcone - Via Marchese Nicolò Pensabene, 21 • Istituto Comprensivo Leonardo Sciascia - Via Francesco de Gobbis, 13 • Scuola G.A.Borgese - Piazza Contardo Ferrini, 13 • Scuola Ernesto Basile - Via Terenzio Publio, 5
Scuola Secondaria di Secondo grado	<ul style="list-style-type: none"> • Associazione Euroform (corsi professionali) – via E. Duse • IPSSAR "Francesco Paolo Cascino" - Via Giovanni Fattori • I.S. Majorana - Viale dell'Olimpo, 20/22
Scuola di musica	<ul style="list-style-type: none"> • Mob - Via S. Lorenzo, 273
Centri sportivi	<ul style="list-style-type: none"> • Club P5 Cruillas - Via Andrea D'Antoni, 25 • Mondello Fitness - Via Castelforte, 101
Orto	<ul style="list-style-type: none"> • Via Sandro Pertini
Circolo ippico	<ul style="list-style-type: none"> • Villa Pensabene - Via P.40, 29
Associazione degli scacchi	<ul style="list-style-type: none"> • Circolo palermitano degli scacchi - via autonomia siciliana, 44

1.4 Piano di formazione del personale docente e del personale ATA

La nostra scuola, associata alla FISM, vede tutto il personale attento al potenziamento delle proprie competenze attraverso la frequenza di corsi organizzati dalla Federazione stessa. Appare opportuno puntualizzare le aree da aggiornare nel corso del prossimo triennio.

DOCENTI	Area della metodologia e della didattica <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione alunni bes • Didattica per competenze • Valutazione formativa e sommativa Area relazionale e della comunicazione
---------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<ul style="list-style-type: none"> • Dinamiche nei lavori di gruppo (gestione dei conflitti, negoziazione, comunicazione e assunzione di decisioni) <p>Sicurezza</p>
PERSONALE NON DOCENTE	<p>Assistente amministrativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di programmi specifici di gestione e amministrazione • Normativa (contabilità...) <p>Collaboratore scolastico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Problematiche relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro • Problematiche relative al primo soccorso

Il presente PTOF, relativo all'Istituto Giordano Bruno, è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n.107, recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot.30 ter del 17/08/2021

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 02/09/2021

Il piano è stato approvato dal collegio di intersezione in data 19/10/2021